



ASSOCIAZIONE AMICI DI GIOVANNI BASSANESI

**LODRINO, 1° FEBBRAIO 2024, SALA PATRIZIALE, Via Vetreria 7, ore 18.30**

**CONFERENZA DI CARLO PICCARDI**

**MUSICOLOGO, CRITICO MUSICALE, SAGGISTA**

***IL FASCISMO E LA MUSICA***

**Saluto** del presidente dell'Associazione Brenno Bernardi

### **Il tema della conferenza**

Che la cultura sia potuta diventare strumento politico è dimostrato dalla Repubblica di Weimar negli anni Venti in Germania prima dell'avvento di Hitler. In quel caso si accusarono gli ambienti di sinistra di "Kulturbolschewismus". Non fu lo stesso caso in Italia, dove il Fascismo non si era trovato a rovesciare uno stato democratico. Semmai dal punto di vista culturale poteva addirittura appoggiarsi alla parte più avanzata del mondo intellettuale nella tensione verso il compimento di un vittorioso destino nazionale. Ne prendeva atto Alfredo Casella: "Abbiamo visto un forte gruppo di compositori risuscitare una musica di stile indiscutibilmente italiano, forte, ben costruito, chiara e tutta impregnata di quella luce solare che plasma la nostra vita e nella quale si intravedono le vecchie ombre ancestrali di Frescobaldi, di Monteverdi, di Vivaldi, di Scarlatti o di Rossini". Il disegno di una musica italiana all'altezza della nuova epoca era quindi già dato, nella dimensione sottintesa di significati che celebravano il traguardo di una gagliarda autarchia e di una classicità di forme.

**Carlo Piccardi**, Astano 1942, ha conseguito il diploma di maestro alla Scuola magistrale di Locarno e, nel 1967, la laurea in musicologia all'Università di Friburgo con il prof. Luigi Ferdinando Tagliavini. È musicologo e critico musicale tra i maggiori di lingua italiana, membro del comitato di redazione di *Musica/Realtà*. Per quasi quarant'anni è stato responsabile dei programmi musicali e culturali della Radiotelevisione Svizzera di lingua Italiana, come produttore musicale alla televisione, con parecchi programmi televisivi di sua produzione premiati in concorsi internazionali, poi come capo del dipartimento musicale alla radio e infine, dal 1994 al 2004, come direttore della rete culturale radiofonica Rete Due. Segnaliamo, come esempio molto significativo della sua vastissima attività il coordinamento, a Lugano dal 2002 al 2016, del *Progetto Martha Argerich* che, attorno alla figura della grande pianista argentina naturalizzata svizzera, avvicendò musicisti di tutto il mondo, anche con prime esecuzioni mondiali. Fra le pubblicazioni di Carlo Piccardi ricordiamo *Maestri viennesi: Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert* (Ricordi-Lim, 2011), *La rappresentazione della piccola patria. Gli spettacoli musicali della Fiera Svizzera di Lugano 1933-1953* (Lim-Casagrande, 2013) e il recente *Il suono della guerra. La rappresentazione musicale dei conflitti armati*, Milano, Il Saggiatore 2023. Assieme a ricerche specialistiche è da sottolineare la sua intensa attività pubblicistica con articoli rivolti al grande pubblico, offrendo un bellissimo esempio di intellettuale e critico che mira a rendere partecipe della cultura musicale l'intera collettività.

**SEGUE APERITIVO**